

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

ISOLE

UNIONE SARDA	10/01/2018	20	Meteorologo in Municipio per prevenire le alluvioni <i>Federica Lai</i>	2
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	10/01/2018	16	Intervista a Alfio Gibilisco - Molti i progetti pronti, il più urgente a Buscemi <i>Federica Puglisi</i>	3
meteoweb.eu	09/01/2018	1	- Geografia, ecco le "mappe cognitive": l'Italia e l'Europa viste dalla nostra mente non sono come nella realtà - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	09/01/2018	1	- Previsioni Meteo, verso metà Gennaio all'insegna della normalità: l'inverno torna in rotta, seppur senza scossoni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	09/01/2018	1	- Terremoto in Belice: faglia ancora attiva dopo 50 anni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	09/01/2018	1	- Da domani "cambia il vento": si chiude la parentesi di caldo anomalo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
agrigentonotizie.it	09/01/2018	1	Emergenza rifiuti a Licata, Pullara: "Intervenire con la protezione civile" <i>Redazione</i>	9
blogsicilia.it	09/01/2018	1	La messa in sicurezza di Capo Gallo e Montepellegrino, Nuti: "Dove sono finite le risorse destinate a questo scopo?" <i>Redazione</i>	10
livesicilia.it	09/01/2018	1	Temporal al centro-sud <i>Redazione</i>	11
palermo.repubblica.it	09/01/2018	1	Ancora scirocco, Palermo tocca 24 gradi: caldo record per gennaio <i>Redazione</i>	12
portotorres24.it	09/01/2018	1	Paura in via IV Novembre: controlli sulla stabilità? <i>Redazione</i>	13

ONSERRATO

Meteorologo in Municipio per prevenire le alluvioni*[Federica Lai]*

MONSERRATO. Inserito nel piano di protezione civile: è polemica Meteorólogo in Municipio per prevenire le alluvioni. A Monserrato arriva il meteorólogo comunale ed è subito polemica. È una delle novità del piano della protezione civile, discusso nelle commissioni competenti e in dirittura d'arrivo in Consiglio comunale. Un piano più funzionale e preciso rispetto al passato - annuncia il presidente della commissione municipale all'Ambiente, Mario Argiolas - con un'organizzazione puntuale della viabilità in caso di emergenze. Uno spreco. Ma la figura del meteorólogo non convince il Movimento 5 stelle cittadino. Vista la possibilità di consultare le applicazioni nei telefonini e le previsioni meteo della Regione, il capogruppo del Movimento 5 stelle monserratino, Adriano Cossa, ha dei dubbi sulla sua reale utilità all'interno del sistema di rilevazione e valutazione delle allerte. Dicono che sia bravo a calibrare la situazione meteo su Monserrato, ma se piove tanto nei territori a monte del paese che senso ha sapere se nel nostro territorio non piove? L'ondata di piena si verificerebbe a prescindere dalla sua esatta previsione sul nostro Comune. LA POLEMICA. Per Andrea Zucca, la figura del meteorólogo sarebbe più incisiva se ne fosse dotata tutta la città metropolitana. Inoltre, la paura è che le risorse per l'applicazione del piano non siano sufficienti in caso di eventi estremi. LA DIFESA. Ma la maggioranza difende la decisione del Comune. Serve un meteo su scala comunale - replica Mario Argiolas - In passato è capitato che le previsioni avute della Regione parlassero di rischio blando, ma in realtà a Monserrato si è scatenata la bufera e ci ha colto alla sprovvista. Tra qualche settimana il nuovo piano entrerà in vigore. Nel documento sono indicate le strade a rischio allagamento in caso di forti temporali: da via Argentina a via San Gottardo, ma anche via Zuddas, via Giulio Cesare, via Riu Mortu, via del Redentore, e via Cesare Cabras, per citarne alcune. IL PIANO. In caso di emergenze - spiega Mario Argiolas - vengono definite le strade da chiudere, i percorsi alternativi e le zone dove potersi mettere al sicuro. Sono infatti previste delle aree di attesa, zone e strutture di accoglienza. E un eliporto a fianco al Policlinico. Verrà realizzato dall'Università ma sarà a disposizione della collettività, precisa Argiolas. Sarà fatta anche una campagna di sensibilizzazione nelle scuole", aggiunge il presidente della commissione Pubblica Istruzione Paolo Lai. Tutto studiato per fronteggiare possibili alluvioni come quella del 2008, che aveva colpito Monserrato e messo in ginocchio decine di commercianti. Compresa la presenza in Municipio del meteorólogo di fiducia. Federica Lai RIPRODUZIONE RISERVATA ALLUVIONE Strade allagate a Monserrato nell'ottobre del 2008; quei giorni cinque persone morirono tra Capoterra e Sestu -tit_org-

I ' intervista .

Intervista a Alfio Gibilisco - Molti i progetti pronti, il più urgente a Buscemi*[Federica Puglisi]*

L'INTERVISTA. Don Gibilisco dell'Ufficio Beni culturali Molti i progetti pronti, il più urgente a Buscemi Federica Puglisi Sono numerosi gli interventi di manutenzione da avviare in alcune chiese per migliorarne la stabilità e renderle fruibili. È l'impegno che da anni viene portato avanti dall'Arcidiocesi di Siracusa attraverso l'Ufficio per i Beni culturali e l'edilizia di culto guidato da don Alfio Gibilisco, parroco della chiesa di San Pietro in Vincoli a Cassaro. Tanti i cantieri avviati e i progetti in attesa dei finanziamenti. Quali sono i progetto più importanti in provincia? In questo momento abbiamo chiesto un contributo per la manutenzione della chiesa di San Francesco d'Assisi a Francofonte, c'è anche un progetto per lavori di manutenzione straordinaria nella Grotta dei tre santi di Lentini. A Palazzolo sono in corso i lavori nella chiesa di San Sebastiano, interventi che fanno parte della rimodulazione della legge 433, dopo il terremoto del 1990. E poi c'è un progetto presentato e finanziato alla Regione per i lavori di manutenzione straordinaria nella chiesa di Sant'Antonio abate a Cassaro. E nel capoluogo? Sono stati finanziati, lo scorso anno, i lavori di completamento della chiesa del Collegio, in Ortigia, ma è di proprietà del demanio regionale. Gli interventi sono affidati alla Protezione civile, quindi la diocesi fa solo da osservatore. E siamo in attesa dei lavori di manutenzione straordinaria nella chiesa dell'Immacolata, di proprietà del Fee, il Fondo degli edifici di culto gestito dal ministero. A quanto ammontano i finanziamenti? Il lavoro più oneroso è quello della chiesa di San Sebastiano di Palazzolo, circa 950 mila euro. Gli altri tra i 500-600 mila euro in media. Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria. Come si accedere ai fondi? Le fonti sono la Regione e la Conferenza episcopale italiana, quindi l'8 per mille. Di solito la Regione finanzia i progetti in base alla disponibilità economica e le somme sono distribuite tra i piani presentati. Con la Cei, invece, è la diocesi che fa da tramite: si presentano i progetti e poi la stessa Cei dà un contributo, partecipa alla spesa, il resto spetta all'ente proprietario, diocesi o parrocchia. Ci sono chiese che necessitano di interventi urgenti? La Chiesa di San Sebastiano di Buscemi è chiusa da tempo. Nonostante qualche lavoro fatto in passato, ha bisogno di manutenzione: è una delle urgenze. La diocesi non ha risorse proprie e poi si appoggia agli enti pubblici. C'è un tecnico che collabora con me, Franco Vasques, che si occupa di seguire i lavori. La burocrazia spesso è lenta e le chiese vanno tutelate... Si spendono tanti soldi, ma i beni culturali che sono la nostra principale ricchezza, in Italia e in Sicilia, sono i più trascurati. Occorrerebbe una maggiore cura per i monumenti che tutto il mondo ci invidia. CFEPU") Don Alfio Gibilisco -tit_org-

- Geografia, ecco le "mappe cognitive": l'Italia e l'Europa viste dalla nostra mente non sono come nella realtà - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Geografia, ecco le mappe cognitive: Italia e Europa viste dalla nostra mente non sono come nella realtà. Roma è più a est di Bologna, e anche di Venezia. Londra, invece, è più a sud sia di Amsterdam che di Berlino. Vi sembra strano? Dai risultati di una nuova ricerca emergono le distorsioni più frequenti nelle mappe cognitive che utilizziamo per rappresentare lo spazio. A cura di Peppe Caridi 9 gennaio 2018 - 19:08 [europa] È più a est Bologna o Roma? Catania o Venezia? Ed è più a nord Cagliari o Taranto? Londra o Berlino? Le risposte giuste sono Roma, Catania, Taranto e Berlino. Vi sembra strano? Non siete i soli. Due ricercatori, dell'Università di Bologna e dell'Università di Aarhus (Danimarca), hanno indagato le mappe cognitive che la nostra mente utilizza per rappresentare lo spazio. Mappe che, stando ai risultati, sono spesso parecchio diverse rispetto alla realtà disegnata sulle carte geografiche. Lo studio, pubblicato dal Journal of Environmental Psychology, si basa sugli esiti di tre test, ognuno rivolto ad una diversa scala geografica. Il primo ha riguardato la mappa cognitiva dell'Italia, il secondo si è concentrato in particolare sulla Sardegna, mentre il terzo è stato dedicato al posizionamento di alcune delle principali capitali europee. Durante i test, ognuno dei quali ha coinvolto circa duecento studenti universitari, veniva chiesto di disegnare delle mappe geografiche, tracciando confini regionali o nazionali e indicando la posizione di determinate città italiane o capitali europee. I disegni sono stati poi georeferenziati su mappe metriche utilizzando specifici punti di riferimento. In questo modo è stato possibile individuare le deviazioni delle mappe disegnate espressioni delle mappe cognitive dei partecipanti rispetto a quelle geografiche. [Italia_mappa cognitiva G] Un'Italia raddrizzata La prima parte dello studio è stata dedicata alla rappresentazione cognitiva dell'Italia. In questo caso era prevista anche una prova in cui si presentavano confronti a coppie di città: il compito era indicare quale delle due città fosse più a est o più a nord rispetto all'altra. Un test che ha fatto emergere diverse distorsioni e molti errori comuni. Venezia, ad esempio, è considerata quasi sempre più a est rispetto a Catania, mentre Milano è pensata più a est rispetto a Palermo: in realtà, in entrambi i casi, è vero il contrario. Tra Bologna e Roma, la città più a est è Roma, ma l'indicazione più comune è stata per Bologna. Roma, a dire il vero, è leggermente più a oriente addirittura di Venezia, cosa che per molti risulta sorprendente. I risultati di questi studi spiega Marco Costa, docente al Dipartimento di Psicologia dell'Alma Mater che ha guidato la ricerca, hanno messo in luce che le distorsioni introdotte nelle mappe cognitive obbediscono ad una regola generale di semplificazione e di geometrizzazione. Riguardo all'Italia, in particolare, il fenomeno più evidente è la rotazione dell'asse longitudinale della penisola. Se guardiamo una mappa dell'Italia, infatti, scopriamo che il nostro paese è ruotato di circa 47 gradi rispetto all'asse orizzontale: un angolo molto vicino a quello della diagonale di un quadrato. Nelle mappe cognitive che sono emerse durante il test, però, la penisola è stata notevolmente raddrizzata, tanto che l'angolo rispetto all'asse orizzontale, in media, è diventato di circa 74 gradi. Un fenomeno, questo, che spiega bene le tante difficoltà nel confrontare correttamente le città sull'asse est-ovest. Ma la diagonale dello stivale non è l'unica distorsione frequente: l'Italia viene infatti rappresentata anche più schiacciata e più corta, mentre la sua larghezza viene spesso sovrastimata. Così, anche il confronto nord-sud tra coppie di città ha riservato diverse sorprese. Aosta, ad esempio, è spesso pensata più a nord rispetto a Trento, quando è vero il contrario, mentre Cagliari è considerata più a nord sia di Foggia che di Taranto, quando nella realtà è più a sud di entrambe. Il risultato è una penisola dalla silhouette normalizzata, con una forma geometrica più regolare e compatta rispetto alla realtà. Infine, le isole maggiori. La Sicilia, in media, risulta spostata più a meridione, allineata con la punta della Calabria, tanto che Messina è generalmente immaginata più a sud rispetto a Reggio Calabria. E anche sulla posizione della Sardegna le nostre mappe cognitive tendono a distorcere la realtà. [Italia Sardegna] Sardegna al centro Abbiamo scelto di dedicare un test

unicamente al posizionamento della Sardegna, distinto da quello rivolto al resto d'Italia, perché volevamo escludere le distorsioni che potevano derivare dal fenomeno della rotazione dell'asse della penisola, spiega Marco Costa. Il punto di partenza, quindi, era in questo caso una corretta mappa geografica dell'Italia, priva però della Sardegna. Il compito assegnato ai partecipanti era disegnare il profilo dell'isola, posizionandola nel modo più corretto possibile rispetto al resto della penisola. Anche in questo caso, i risultati indicano una tendenza a seguire schemi geometrici precisi. La distorsione principale emersa dal test è infatti quella di una Sardegna posizionata decisamente più a settentrione rispetto alla realtà. L'isola, che si trova sulla stessa latitudine dell'Italia meridionale, nelle visualizzazioni delle mappe cognitive viene quasi sempre spostata a nord, in posizione maggiormente centrale rispetto alla costa tirrenica. Le mappe cognitive spiega Leonardo Bonetti, dottorando all'Università di Aarhus e coautore dello studio vengono tracciate rispondendo ad un principio di semplificazione rispetto alla realtà: da qui la tendenza ad aumentare la simmetria tra i confini dei diversi territori. [europe1] L'Europa è vicina (escluse Londra e Dublino) La terza e ultima parte dello studio ha riguardato il continente europeo e in particolare il posizionamento delle principali capitali. In questo caso, la mappa cognitiva che emerge dai risultati mostra un'Europa più piccola rispetto alla realtà, con distanze generalmente sottostimate tra le città. Unica eccezione a questo quadro riguarda Londra e Dublino, che vengono in media rappresentate molto più a nord di quanto non siano realmente. Un fenomeno probabilmente legato al fatto che sia il Regno Unito che l'Irlanda sono isole, separate dal resto del continente, e quindi percepite più lontane, precisa Leonardo Bonetti. Andando a vedere i posizionamenti delle diverse capitali ipotizzati dai partecipanti al test emerge infatti che Londra è il più delle volte collocata più a nord rispetto sia ad Amsterdam che a Berlino, mentre in realtà è più a sud di entrambe. Ma anche le posizioni delle altre capitali vengono spesso aggiustate. Vienna, ad esempio, che si trova vicino al confine orientale dell'Austria, viene spostata verso ovest e decisamente avvicinata all'Italia. Madrid e Lisbona vengono invece di solito spostate verso nord, in una posizione più centrale rispetto al resto d'Europa. Una nuova geografia Dai dati emersi analizzando i risultati dei tre test arriva una conferma: quando si tratta di rappresentare lo spazio geografico, la nostra mente tende a semplificare. Questi studi spiega in conclusione Marco Costa ci permettono di delineare le regole generali che la nostra mente utilizza per creare le mappe cognitive che rappresentano lo spazio. Ad esempio la tendenza ad allineare i territori rispetto agli assi ortogonali o a collocarli seguendo precise strutture geometriche. Tutte informazioni che possono diventare utili per rendere più chiara la lettura delle mappe geografiche e quindi anche per migliorare l'insegnamento. È importante conoscere le difficoltà più comuni che emergono nel processo di immaginazione dello spazio geografico: sono informazioni che possono rivelarsi preziose per capire come insegnare la geografia in modo efficace, fin dalla più giovane età. Lo studio è stato realizzato da Marco Costa, docente dell'Università di Bologna, e da Leonardo Bonetti, dottorando dell'Università di Aarhus (Danimarca). I risultati sono stati da poco pubblicati sul Journal of Environmental Psychology con il titolo Geometrical distortions in geographical cognitive maps.

- Previsioni Meteo, verso metà Gennaio all'insegna della normalità: l'inverno torna in rotta, seppur senza scossoni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, verso metà Gennaio all'insegna della normalità: l'inverno torna in rotta, seppur senza scossoni. Previsioni Meteo, tra 10 e 14 Gennaio si apre un periodo più instabile e con temperature in calo. Diverse perturbazioni atlantiche con piogge e poi neve a quote medio/basse. A cura di Previsioni Meteo MeteoWeb 9 gennaio 2018 - 11:53 [meteo-italia-gennaio-2018]. Volge al termine la fase anomala di caldo fuori stagione e mediamente asciutta sul nostro Paese, salvo le piogge e le nevicate abbondanti al Nordovest. Le temperature, anche di 7/8 sopra la media di questi ultimi giorni, in particolare al Centro Sud, verranno rimpiazzate da valori repentinamente in calo e più consoni al periodo, a partire da mercoledì 10 Gennaio. Le correnti instabili e più fredde nordatlantiche si faranno più incisive, con ingresso di fronti perturbati che, in una prima fase, per il prosieguo della settimana corrente, prediligeranno le aree adriatiche e meridionali, a seguire, 15/20 Gennaio, nubi e precipitazioni più estese su tutta Italia. Evoluzione, quindi, in due FASI ESSENZIALI. Una prima rottura instabile a carattere più generale sul territorio nazionale è già in atto. Nubi e piogge più estese interessano in queste ore diverse aree del Nord, specie Nord Ovest, Alpi, Prealpi un po' tutte e anche localmente le alte pianure. Neve abbondante sui settori Alpini, dai 1200 mediamente. Le nubi aumenteranno anche al Centro con piogge al pomeriggio di oggi e nubi con qualche pioggia anche sulle aree ioniche tra Calabria e Sicilia, in serata, sull'Ovest dell'Isola e verso Nord Campania. Per domani, Mercoledì 10, piogge al Sud, locali al Nordovest e alto Tirreno, meglio altrove. Intanto, da Mercoledì 10, la temperatura diminuirà su tutto il Paese, mediamente di 5/6 al Centro Sud, con valori che rientreranno in media ovunque, persistendo in media almeno per i prossimi 10 giorni. Da giovedì 11, andrà organizzandosi una moderata bassa pressione, dapprima sul Tirreno, con locali piogge sulle coste tirreniche e sulle due isole maggiori, poi bassa pressione in estensione al Centro Sud. Per venerdì 12, nubi e piogge in particolare sul medio Adriatico e al Sud, poiché la posizione della bassa pressione favorirà l'insorgenza di una circolazione settentrionale, con venti da Nord Nordest e maggiore esposizione ai fenomeni dei nostri settori adriatici e meridionali. Possibili piogge anche forti, dapprima, giovedì, localmente su coste tirreniche poi, venerdì, sulla Calabria ionica e Sud Lucania. Fine settimana con piogge residue e più deboli al Sud e medio Adriatico, anche più localizzate. Più asciutto sul resto del Paese. Dicevamo di un calo termico generale e di valori che rientreranno in media, ma non in misura tale da comportare neve a quote basse. Le nevicate, possibili anche in Appennino, sono attese dapprima, nelle prossime ore notturne e domani, a quote alte, oltre 1500 m, poi, per venerdì, a quote più basse, mediamente intorno ai 1000 tra Marche e Abruzzo, occasionalmente verso 800/900 m. Neve a 1100/1200 sul resto del Sud Appennino da Venerdì. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Terremoto in Belice: faglia ancora attiva dopo 50 anni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto in Belice: faglia ancora attiva dopo 50 anniLe immagini satellitari e l'analisi dei dati geodetici confermano che c'è ancora una faglia attiva nel BeliceA cura di Filomena Fotia9 gennaio 2018 - 13:45[terremoto-belice]Le immagini satellitari e analisi dei dati geodetici confermano che è ancora una faglia attiva nel Belice: gli esperti osservano da tempo piccole fratture, sollevamenti del terreno e altre anomalie lungo una linea che da Castelvetro conduce a Campobello di Mazara, tocca Capo Granitola e si allunga fino a mare. I ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania e delle università di Palermo, Catania e Napoli da alcuni anni indagano sui fenomeni tellurici nella Valle. Dalla ricerca parte del progetto Tettonica della Sicilia sudoccidentale, coordinato da Mario Mattia, è emersa l'esistenza di zone di taglio, che si sono mosse in tempi recenti, e anomalie nel tasso di sollevamento delle antiche linee di costa, mentre altre indagini geodetiche hanno rivelato l'esistenza della faglia, espressione superficiale di una importante compressione che avviene a livelli profondi in quella zona della Sicilia. Una conferma ulteriore dell'attività tettonica persistente è giunta dalle scosse registrate nella zona di Castelvetro a partire dal 29 settembre dell'anno scorso.

- Da domani "cambia il vento": si chiude la parentesi di caldo anomalo - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Da domani cambia il vento: si chiude la parentesi di caldo anomaloA cura di Filomena Fotia9 gennaio 2018 - 14:33[caldo-europa-31-dicembre-6-gennaio-2018-_-evidenza-640x505]1/4[caldo-euro][caldo-euro][caldo-euro]GUARDA le altre FOTOGALLERY Caldo anomalo e siccità: la situazione diventa molto preoccupante per il Nord Caldo, la grande anomalia continua: ultimo giorno di Febbraio rovente con +18 C in Emilia Romagna,... Sta per terminare la fase di caldo anomalo che ha portato alcune città a segnare il record delle temperature massime: lo rende noto la climatologa e ricercatrice dell'Ibimet-Cnr, Marina Baldi. Dal punto di vista climatologico spiega servirà un'analisi più approfondita di questo fenomeno, valutandogli altri casi analoghi del passato. Le regioni dove le temperature sono aumentate maggiormente sono quelle tirreniche, la Sardegna e la Sicilia. Sono state investite da un'ondata di aria calda e umida proveniente dal Nord Africa, richiamata da un'area depressionaria posizionata sul Centro-Nord Europa e accompagnata da venti di scirocco. Da domani però cambierà il vento. Le temperature nelle regioni colpite dal caldo anomalo torneranno ad abbassarsi, portandosi su valori invernali. E infatti in arrivo una perturbazione che richiamerà aria fredda e umida dal Nord-Atlantico. Ovviamente nelle regioni del Nord risparmiate dal caldo le temperature si manterranno sui valori tipici del periodo.

Emergenza rifiuti a Licata, Pullara: "Intervenire con la protezione civile"

[Redazione]

La messa in sicurezza di Capo Gallo e Montepellegrino, Nuti: "Dove sono finite le risorse destinate a questo scopo?"

[Redazione]

Dove sono finiti i soldi per la messa in sicurezza a Palermo delle pareti rocciose di Capo Gallo, Monte Pellegrino e Boccadifalco?. È questa la domanda che il deputato M5S Riccardo Nuti ha rivolto in un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. Come si ricorderà spiega Nuti nel novembre del 2015 una frana a Capo Gallo ha provocato la morte di un anziana. Per la tragica vicenda è indagato per omicidio colposo anche il sindaco Leoluca Orlando poiché, in quanto responsabile della protezione civile, avrebbe dovuto, secondo l'accusa, adottare provvedimenti visto che l'area è ad alto rischio da anni. Non a caso subito dopo il dramma, sono stati disposti finanziamenti ad hoc. Ora però continua Nuti scopriamo che inespugnabilmente parte di quei fondi, per un totale di 3,3 milioni di euro, invece che essere destinati alla messa in sicurezza della parete rocciosa, sono stati previsti per progetti relativi alle infrastrutture verdi nei parchi e nei giardini pubblici. Per quale ragione?. A pensar male si fa peccato conclude Nuti però il dubbio è che i soldi finiscano al carrozzone dei carrozzoni, la Reset, che tra le altre cose si occupa (o, meglio, non si occupa) della cura degli spazi verdi. Nessuno vuol pensare che i fondi per la sicurezza delle famiglie che vivono a ridosso delle pareti rocciose siano stati dirottati per interessi clientelari, ma la domanda è più che fondata considerando che col nuovo bilancio comunale siano stati assegnati alla Reset quattro milioni, a fronte dei dieci richiesti. Adesso occorrono risposte chiare e concrete sia da Orlando che dal Governo, a meno che non abbiano qualcosa da nascondere e non vogliano alimentare questo dubbio. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Temporalì al centro-sud

[Redazione]

ROMA - La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese tenderà, dalla prossima notte, ad interessare le regioni centro meridionali determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi su medio adriatico, basso tirreno e successivamente sulla Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 10 gennaio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, specie settori settentrionali in estensione, nel corso della mattinata, a Calabria, specie settori meridionali e alla Puglia, in particolare settori centro - meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sul Veneto a causa del superamento della terza soglia del livello idrometrico raggiunto dal torrente Astico, nel bacino dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, sul quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Valutata inoltre allerta arancione, per rischio idrogeologico localizzato, sul bacino Piave pedemontano del Veneto e gialla su gran parte dei restanti settori. Allerta gialla anche su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Calabria, su parte della Puglia e Campania oltre che sul settore meridionale della Basilicata, sul bacino del Liri nel Lazio e sui versanti tirrenico e ionico della Sicilia, isole comprese.

Ancora scirocco, Palermo tocca 24 gradi: caldo record per gennaio

[Redazione]

Mai temperature così alte negli ultimi quarant'anni. La Protezione civile segnala addirittura lo stato di preallerta incendi. Domani però arriva la pioggia. 9 gennaio 2018. In spiaggia a Mondello anche d'inverno. Mentre sulle Alpi cade moltissima neve, la Sicilia vive un'estate fuoristagione. Il caldo anomalo, dovuto allo scirocco, ha fatto toccare tra ieri e oggi livelli imprevedibili alla colonnina di mercurio. A Palermo non faceva così caldo a gennaio da 40 anni. Lo dicono i meteorologi del Centro Epson Meteo, i quali però sottolineano che i tiepidi venti di scirocco verranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche che metteranno presto fine al clima eccezionalmente mite, connotato da nuovi record di temperatura raggiunti nella giornata di lunedì. Nella seconda parte della settimana le temperature dovrebbero tornare a valori più vicini alle medie stagionali. In Sicilia, tra giovedì e venerdì, il tempo si prevede instabile. Per domani è attesa una giornata di maltempo, con piogge e temporali. Intanto però l'afflusso di aria mite, associata ai venti da sud-est, determina una situazione anomala che si sta facendo sentire ancora. Ieri Palermo ha fatto registrare una temperatura di 18,8 gradi all'alba e addirittura di 24,1 gradi a metà giornata: è la massima più elevata degli ultimi quarant'anni, che eguaglia il gennaio 2014. Record anche a Roma, a Napoli e a Milano. Le alte temperature hanno fatto scattare addirittura l'allarme incendi. Il dipartimento Protezione civile della Regione siciliana segnala per oggi lo stato di "preallerta" nella provincia di Palermo. Un fatto del tutto inedito per gennaio. Tags Argomenti: Provincia Palermo meteo Sicilia Protagonisti:

Paura in via IV Novembre: controlli sulla stabilit?

[Redazione]

ALGHERO Questa mattina, attorno alle 9, un passante, transitando in Via IV novembre, ha visto una crepa non meglio identificata al terzo piano di una palazzina e ha chiamato prontamente la Polizia municipale. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, il responsabile operativo della Protezione civile ed i Carabinieri. Dopo aver chiuso la strada dall'incrocio di Via Mazzini e messo in sicurezza la zona, Vigili del fuoco e Carabinieri sono saliti sul balcone del terzo piano per una ricognizione più da vicino. Successivamente, toccato ancora a due Vigili del fuoco salire con il mezzo meccanico per controllare più da vicino la crepa e la parte della parete interessata. L'intervento durato quasi un'ora e mezza. Dalle prime informazioni, pare che, proprio recentemente, la palazzina fosse stata interessata da alcuni lavori di restauro proprio in quella parte della facciata e che non ci sia da preoccuparsi ma, soprattutto viste le piogge cadute (e quelle previste) la prudenza non mai troppa.